

Via libera per il bilancio Ma le opposizioni: è fiacco

Il preventivo passa, ma non convince le opposizioni. Che, tra una critica e l'altra, punzecchiano pure sulle partecipate. Ieri, in prima commissione, assieme al documento contabile per il 2013, sono stati, infatti, discussi anche i consuntivi di Atb e delle altre aziende che in qualche misura fanno capo a Palafrizzoni. L'occasione buona per anticipare un'interpellanza che Sergio Gandi ha già depositato in Consiglio e che riguarda Cobe: «Ciò che vorrei capire - ha incalzato il

capogruppo del Pd - è per quale ragione, dopo la modifica dello statuto che avrebbe consentito un amministratore unico, si sia optato per l'elezione di un cda con tre componenti e quanto sia il compenso spettante al nuovo presidente, anche in considerazione del fatto che si tratta di una società destinata alla liquidazione». «Questione di poltrone?» è la domanda che nessuno fa, ma che è quasi sottintesa. «Di mezzo - replica l'assessore Enrico Fa-

coetti - c'erano anche delle difficoltà di tipo legislativo per alcune norme che contrastavano. Di fatto è stato scelto questo assetto perché tuttora le funzioni di Cobe lo richiedono. Due dei tre consiglieri sono funzionari del Comune come previsto dalla normativa e quindi a costo zero. Per quanto riguarda il compenso del presidente invece l'assemblea non ha ancora deliberato».

La commissione invece di voti ne ha espressi due entrambi

positivi: via libera ai consuntivi delle partecipate con l'astensione delle minoranze e semaforo verde pure per il preventivo 2013 sul quale, invece, le opposizioni hanno votato contro.

«È un bilancio un po' fiacco - ha aggiunto Gandi -, al di là delle difficoltà che conosciamo non si capisce se il Comune voglia fare la sua parte per sostenere l'economia del territorio. Da parte nostra intendiamo presentare un ordine del giorno affinché Sacbo distribuisca maggiori dividendi rispetto al 30% previsto e cioè almeno il doppio che per Palafrizzoni significherebbe passare da 5 a dieci milioni». «I fattori di incertezza ci sono - aggiunge Nadia Ghisalberti, capogruppo della Lista Bruni - trovo però



Palafrizzoni, bilancio contrastato

ci sia un eccesso di prudenza nella stima degli oneri e in quella per le entrate correnti». Per Fausto Amorino (Verdi) «l'unica botta di vita potrebbe arrivare da un superamento del patto di stabilità, mentre l'incertezza che grava sulle alienazioni porterà quasi sicuramente alla cessione di tutte le azioni A2». Le repliche? Di Alberto Ribolla (Lega) - che sottolinea come «con 23 milioni in meno di trasferimenti dallo Stato nel giro di due anni, mantenere i servizi e non aumentare Irpef e tariffe sia già un buon risultato» - e Francesco Benigni (Pdl): «La contingenza e il patto di stabilità non consentono certo di operare con gran fantasia. Vince la legge dei numeri». ■

E. Fa.